

l'Espresso mapoletano

mensile di

cultura, tradizioni e personaggi della Campania

Panapoli Panapoli

Due capitali che hanno tanto da dirsi



Il Calendario Di Meo esplora, per la sua ventesima edizione, legami e corrispondenze tra Napoli e Torino

di Mirko lengo

n anno fa, quando il nostro mondo affrontava una situazione tanto più incerta di quella di adesso, il Calendario Di Meo arrivava con la sua cadenza annuale per indagare i forti legami tra Napoli e Firenze, declinandoli, per l'occasione, nel concetto di rinascita. La ricerca di corrispondenze tra il capoluogo partenopeo e altre importanti città è il focus su cui il Calendario Di Meo si muove da ormai vent'anni. Un compendio fatto di storia, tradizioni, architetture e colori. Promosso e realizzato dall'associazione culturale Di Meo vini ad arte, il presidente Generoso di Meo ha scelto, per quest'edizione, la capitale del regno sabaudo: Torino. "Ho scelto Torino" spiega Di Meo "la cui politica fu decisiva per la nascita della moderna nazione italiana, e per il successo degli ideali risorgimentali, poiché mai come in questo periodo mi appare necessario tornare a riflettere sui principi fondanti e sulla storia del nostro Paese, per ritrovare le ragioni, in parte appannate, di unità e per riuscire a reagire alle angosce del presente".

Dietro il Calendario Di Meo ruota un intero anno di lavoro fatto di ricerche, incontri, ma soprattutto viaggi. Nell'indagine di queste particolari corrispondenze c'è un sentito desiderio: promuovere e far conoscere Napoli sotto i più svariati aspetti.

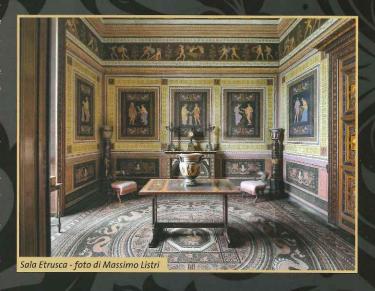


Dietro il Calendario Di Meo ruota un intero anno di lavoro fatto di ricerche, incontri, ma soprattutto viaggi. Nell'indagine di queste particolari corrispondenze c'è un sentito desiderio: promuovere e far conoscere Napoli sotto i più svariati aspetti. A questo proposito, il presidente Di Meo ha ammesso che la scelta di una città italiana come Torino "è stata quasi 'obbligata' dalla situazione, ma solo fino a un certo punto. Questo perché, quando si fa ricerca, si guardano questi luoghi con occhi nuovi, e Torino è stata una vera e propria scoperta. C'è molto di più di quello che si potrebbe immaginare".

> Non vogliamo certo togliervi il gusto di sfogliare da soli il calendario, ma è sorprendente notare quanti elementi accomunino due città considerate, normalmente, alle estremità opposte. Se fisicamente abbiamo strutture, come Palazzo Madama, con porcellane provenienti da Napoli, storicamente questa comunanza si riflette sul fatto che entrambe siano state capitali di due importanti regni, e su quanto abbiano perso una volta spogliate di questo ruolo. E non una, ma ben due riflessioni vanno fatte sul rapporto calcistico tra la Juventus e Napoli! Ad adornare il calendario troviamo, come di consueto, le foto di Massimo Listri, insieme al contributo di autori e studiosi che accompagnano le immagini



con le significative e ricercate corrispondenze tra le due città. Fra loro: Maurizio de Giovanni, Vittorio Del Tufo, Sergio Pace, Maria Gabriella di Savoia, Alessandro Barbero, Angela Tecce. Per la presentazione, che in queste venti edizioni ha toccato luoghi come la Royal Academy of Arts di Londra e lo State Historical Museum di Mosca, Generoso Di Meo ha immaginato e compiuto uno speciale incontro a ottobre 2021, a Torino, nella storica Reggia di Venaria, con la sentita partecipazione di oltre seicento invitati. Con la sua tiratura limitata di cinquemila copie, il Calendario Di Meo è pronto a continuare il suo personalissimo Grand Tour, portando Napoli sempre con sé. Ma l'anno prossimo? Su questo il presidente Di Meo non ha dubbi. "Dico solo una cosa: Siviglia. Anzi, gliene dico due: sono già lì per le mie ricerche".



Sul sito dimeoviniadarte.it è possibile visionare, oltre al Calendario, anche uno speciale video che raccoglie i momenti più significativi della presentazione tenutasi alla